

» esser arma di giustizia il Cavaliere non do-
 » vrà impugnare contra la ragione, ma sola-
 » mente a favore e a difesa di quella; mas-
 » simamente quando esso conoscendo di non
 » avere il torto, sarà costretto per mantenere
 » il giusto e lo onesto di venire col suo av-
 » versario a duello «. L'opera divisa in tre
 libri, e scritta in buona lingua, consiste in un
 dialogo finto a Senago luogo di *Alessandro
 Cremona* gentiluomo Milanese, non più di
 sei miglia discosto dalla capitale, tra dodici
 gentiluomini pur milanesi, i quali posersi a
 ragionare del Duello, eccitati da due mani-
 festi che di quei giorni intorno alla stessa ma-
 teria erano stati pubblicati l'uno da *Lodovi-
 co Birago*, l'altro da *Scipione Vimercato*. I
 nomi de' gentiluomini sono i seguenti: Conte
Carlo Belgiojoso, Conte *Gianjacomo Trivul-
 zio*, Conte *Fabio Visconte Borromeo*, Conte
Lodovico Galerato, Conte *Francesco Trivul-
 zio*, *Alessandro Castiglione*, *Costanzo D'Ad-
 da*, *Francesco dalla Torre*, *Giovanni Ar-
 cimboldo*, *Cornelio Balbo*, *Bartolommeo Cai-
 mo*, e il detto *Alessandro Cremona*: (Codice
 Marciano num. LXXIII. del secolo XVI.
 cartaceo).

11. *Un Epitalamio del cavalier Vendramini
 nelle nozze del Marchese di Pescara ab-
 biam noi veduto manoscritto nella Bibliote-
 ca Ambrosiana* (dice il Quadrio a pag. 580.
 del vol. 11. *Storia della Poesia*), e il chia-
 rissimo dottor *Pietro Mazzuchelli* m'assicura
 che tuttavia nell'Ambrosiana esiste.

Fra i varii autori che di lui con lode parla-
 no evvi: *Antonio Borghesi* nel libro; *Le Rime di
 messer Luca Contile con discorsi et argomen-
 ti di m. Francesco Patritio et m. Antonio Bor-
 ghesi*. Venezia 1560. 8. a pag. 52. tergo. Il Con-
 tile con un sonetto eccita il Vendramino a scri-
 vere del marchese del Vasto, e della marchesa,
 notandosi, che il Vendramino era grato al mar-
 chese sì per la virtù de' Parmi come per le let-
 tere — *Benedetto Varchi* indirizza un suo so-
 netto al Vendramino, ed è a p. 261. delli *So-
 netti di m. Benedetto Varchi*. *Venetia Pie-
 trasanta* 1555. 8. E a pag. 262. c'è un sonetto
 diretto, non si sa a chi, dal quale pare che
 il Vendramino scrivesse sopra un'opera dell'A-
 retino fatta, sembra, in lode di un Re; eccone
 le parole;

Maraviglia non è ch' oltre le stelle
 La famosa opra del grande Aretino
 Sen voli, e sol di lei scriva e favelle

Il caro vostro e mio buon Vendramino.

Posciachè maggior Re di miglior mano
 Più vivo spresso non fu mai nè fia,
 Benchè Miron tornasse Apelle, e Fidia.

Giuliano Goselini nel libro. *Dichiarazione di
 alcuni componimenti del s. Giuliano Goselini*.
In Milano per Paolo Gottardo Pontio. 1573 a
 p. 272. indica il nostro Vendramino per no-
 bile *Venetiano*, suo grandissimo amico, lettera-
 to, studioso di poesia, et per li componimenti
 che si leggono stampati in diversi raccolti di
 Rime, et per le cose che tuttavia scrive nella
 materia del duello in ogni parte notissimo ec.
 — Il Goselini stesso nelle sue *Lettere* im-
 presse in Venezia per Paolo Megietti del 1592,
 a p. 125. tergo ov'è quella che ho sopra indica-
 ta a *Giammaria Bolzi*, e a p. 210. tergo — Il
 detto Contile varie lettere gl'indirizza, e sono
 a pag. 84. 118. 119. 120. 124. 197. 397. 422.
 436. 451. dell'edizione: *Delle lettere di Luca
 Contile primo e secondo volume*. Pavia. 1564.
 8. — *Fr. Giambattista Spada* di Firenzuola Pia-
 centino nel *Giardino degli epiteti traslati et ag-
 giunti*. Bologn. 1665. fol. fa uso delle rime del
 Vendramino — Il *Crescimbeni* nella *Istoria* del-
 la volgar poesia ricorda il nostro cavaliere. Vol.
 II. p. 133. ediz. seconda 1714; e nel vol. IV.
 pag. 85. dei *Commentarj*. — Il *Quadrio* nella
Storia e ragion di ogni poesia. Vol. II. pag. 241.
 580. vol. IV. p. 268. vol. V. p. 462. vol. VII. p.
 13. — *Filippo Argelati* (*Bibliotheca scriptor. Me-
 diolanensium*. Tom. II. pars altera pag. 1951
 — *Apostolo Zeno*, già citato, nelle *Annot.* alla
Bibl. del *Fontanini* T. I. 374. 375. T. II. 64.
 — Il *Foscarini* nella lett. *Veneziana* p. 55. no-
 ta 146. — Il *Mazzuchelli* nella vita di *Pietro
 Aretino*, *Brescia* 1763. a pag. 253. — Non
 l'ommesero nè il *Tiraboschi* nella *Storia* della
Letteratura, nè il *Bettinelli* nelle note al *Poemet-
 to* il *Parnaso Veneziano*, nè il *Morelli* nella *Dis-
 sertazione* sulla cultura della Poesia presso i *Ve-
 neziani*, nè l'ab. *Rubbi* nel vol. XXXII. del *Par-
 naso Italiano* pag. 108, e 314. (Venezia *Zatta*
 1788.) ec. i quali però brevissimo cenno ne fe-
 cero ponendolo come uno de' buoni rimatori del
 secolo XVI.